DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 telef. 67.121 63.521 61.469 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . L. 3.750
Un semestre . . » 1.900
Un trimestre . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ per ogni mm. di colonna: Commerciale Cinema L. 100, Ecclesiastici L. 100, Cronaca L. 130, Necrologie L. 100, Finanziaria Banche Legale L. 130 più tasse governative. Pagamento sul conto Prestigiari 506. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, telef. 61 372 - 63 964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TUTTI POSSONO FARLO!

Ogni compagno, non impegnato nella diffusione, acquisti domani due copie dell'UNITA' e ne venda una ad un amico, un vicino, un avversario politico.

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 | SABATO 26 MARZO 1949 ★ | ANNO XXVI (Nuova serie) N. 73

QUELLO CHE LA MAGGIORANZA NON HA AVUTO IL CORAGGIO DI DIRE

I compagni Li Causi e Palermo denunciano le conseguenze militari ed economiche del Patto

Dopo aspre critiche e riserve Nitti annuncia di "non voler creare imbarazzi al governo" - I discorsi del socialista Mariani e del repubblicano Conti

E' certo che sino ad oggi, nell'aula raccolta di Palazzo Madama, ha dominato, quasi sola, la ragione delle sinistre, la ragione degli oppositori al patto di guerra, l'accusa al governo.

Il discorso pronunciato ieri da Nitti non esce, nella sua sostanza, da questo quadro.

Quali che siano le conclusioni del vecchio parlamentare e il voto a cui egli approderà, il suo discorso è stato un discorso di critica, contraddittoria a volte, imbarazzata in alcuni punti, ma di netta, a momenti perfino implacabile critica al governo. «Non voglio creare imbarazzi al governo con delle riserve» egli ha dichiarato a conclusione. Ma che altro erano se non riserve tutto ciò che egli ha detto per un'ora intera fra l'attenzione dell'assemblea?

Basti a prova di quanto scriviamo questo riepilogo. Nitti ha denunciato: 1) che la frattura del mondo ha avuto origine nel 1917 dall'odio e dalla sete di vendetta del capitalismo mondiale, ansioso di scatenare la guerra contro la giovane Repubblica sovietica. 2) Nitti ha riconosciuto la volontà di pace che ispirava Stalin — l'uomo più pacifico e più responsabile fra tutti i dirigenti del mondo di oggi — e la politica condotta dall'URSS alla Società delle Nazioni. I capi borghesi che manovravano la Società delle Nazioni miravano a scatenare la guerra. 3) Nitti ha dichiarato che l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico è la conseguenza di una serie di errori commessi dal governo e da Sforza e De Gasperi in particolare, cui egli non ha risparmiato strali feroci. 4) Ultimo punto, il parlamentare lucano ha riconosciuto che il Patto Atlantico non offre alcuna garanzia all'Italia.

Voterà Nitti a favore del Patto, per non creare imbarazzi al governo e perchè ritiene ormai tutto ciò fatale e ineluttabile? E' possibile, anche se a tutti coloro che hanno ascoltato il discorso ciò apparirà estremamente contraddittorio o perlomeno assai bizzarro. Da certe premesse egli non ha avuto la forza o la possibilità di giungere alla naturale conclusione. «Non sono comunista» si è giustificato, «non mi sento di essere comunista». Forse egli in questo modo, contro la sua volontà, ha pronunciato il migliore elogio che si potesse pensare dei «comunisti», di coloro cioè che sono i soli conseguenti, i soli che dalla critica al Patto sciagurato sanno discendere alla lotta concreta e tenace per salvare l'Italia dal nuovo disastro.

Palermo rileva anche che, nonostante le tremende distruzioni provocate dalla bomba atomica ad Hiroschima e Nagasaki, le grandi fabbriche periferiche di quei centri ne risultarono indenni e il 94 per cento dei lavoratori illesi, tanto che il ritmo normale di produzione avrebbe potuto essere ripreso dopo trenta giorni.

La verità — conclude Palermo — è che la guerra la fa l'uomo, e gli uomini arrivano al sacrificio eroico soltanto se la loro causa è giusta, e gli italiani, quale sia la loro fede politica e religiosa, non si batteranno per gli interessi imperialistici americani.

Prende poi la parola il compagno socialista MARIANI, il quale afferma che la C.G.I.L. ha il diritto, oggi che sono note le clausole del Patto, di andare oltre la sua generica opposizione ad ogni alleanza militare e di esaminare e di respingere il Patto Atlantico come tale.

La seduta riprende alle 15,50. Subito il Presidente BONOMI dà l'annuncio della morte del senatore Dante Veroni, avvenuta nella mattinata, e ricorda la vita dello illustre parlamentare mentre l'Assemblea ascolta commossa in piedi. Alla commemorazione si associano con reverenti parole di cordoglio a nome di tutti i gruppi i senatori PERSICO, AZZARA, VENDITTI, MACRELLI, il compagno PROLI, EBRTINI, ORLANDO, LUSSU, BERGAMINI, CINGOLANI, GASPAROTTO e infine DE GASPERI per il governo.

Si apre quindi il dibattito con un divertente intervento del repubblicano CONTI. Al banco del Governo è presente anche Pacciardi intervenuto per ascoltare il compagno di Partito che ieri l'altro lo ha definito «fesso». Conti si giustifica di tale qualifica da lui data al Ministro Pacciardi affermando che Pacciardi non se l'è presa *(ilarità a sinistra)*.

Egli si pronuncia naturalmente a favore del Patto Atlantico.

Dopo di lui prende la parola il senatore F. S. NITTI. I senatori si fanno attenti: non è infatti ancora noto se il vecchio parlamentare voterà a favore del Patto o se si asterrà dal voto.

Secondo l'oratore ci troviamo già in una condizione di guerra, che risale al '17, data della Rivoluzione russa e inizio di una lotta senza quartiere dei capitalisti francesi contro l'URSS. Anche oggi, prosegue Nitti, si vuole la distruzione della Russia: da ciò deriva l'attuale atmosfera di guerra. Egli, afferma poi che chi riarma e dice di voler la pace mentisce e aggiunge che l'America sta riarmando con ritmo crescente, mentre anche la Russia per paura della guerra segue la stessa strada.

VOCE A SINISTRA: Questo non è vero! Citi le cifre del bilancio sovietico.

NITTI promette di citarle ma poi non lo fa. Egli trova che nella situazione attuale si stanno commettendo gli stessi errori del passato. Ricorda come la Società delle Nazioni sia fallita proprio per non

(Continua in 4.a pag., 6.a colonna)

Comizi per la pace domani in tutta Italia

Domani in tutta Italia i deputati del popolo parleranno in centinaia di comizi per la pace. Particolare importanza rivestono i discorsi che pronunceranno le deputate della Opposizione per iniziativa dell'U.D.I. che intende sottolineare l'importanza dell'intervento delle donne nella lotta contro la guerra. Maria Maddalena Rossi, presidente dell'U. D. I. parlerà a Padova, Giuliana Nenni a Ferrara, Elisabetta Gallo ad Asti, Elettra Pollastrini a Rieti, la medaglia d'Oro Gina Borellini a Modena. A Roma dove si svolgeranno sei comizi, ad uno dei quali interverrà il senatore Li Causi, parlerà al Rione Prenestino Rosetta Longo.

La seduta al Senato

La seduta mattutina a Palazzo Madama si è aperta ieri alle 9,30 con una vivace protesta del sen. LUSSU per l'improvvisa partenza del Ministro Sforza, alla volta di Parigi da dove forse si recherà direttamente a Washington per firmare il Patto Atlantico senza attendere il voto del Senato. «Questa assenza — dice Lussu — è, non voglio dire un affronto, ma certo una grave mancanza di riguardo al Senato. Mi pare strano che la discussione possa continuare mentre manca il Ministro degli Esteri».

Ma il Presidente BONOMI non ritiene di accogliere l'osservazione del sen. Lussu osservando che è presente De Gasperi, e dà senz'altro la parola al compagno Mario PALERMO.

Il senatore comunista rileva in primo luogo che nè i membri del governo nè gli oratori della maggioranza hanno avuto il coraggio di affrontare il problema delle conseguenze di una guerra per l'Italia. Il Presidente del Consiglio si è limitato ad affermare che l'Italia si trova «sulle linee strategiche fatali» di possibili conflitti mondiali. Ma per rendersi conto della posizione dell'Italia in una possibile guerra, che non sarebbe più europea ma mondiale, occorre considerare quali potrebbero essere i principali teatri di guerra.

Da un punto di vista offensivo — osserva il senatore comunista — una prima direttrice di guerra potrebbe essere quella che dalla Manica attraverso l'Europa centrale giunge direttamente a Mosca; una seconda quella che dal Golfo Persico, attraverso l'Iran mena nel cuore dell'Asia centrale; una terza quella che dall'Estremo Oriente attraverso Cina e Mongolia porta ugualmente in Russia.

E' difficile credere che la prima strada possa essere ancora seguita dopo le sfortunate prove di Napoleone degli eserciti alleati coalizzati dopo la prima guerra mondiale contro la giovane Repubblica sovietica, e da Hitler. Restano come assai più probabili le altre due, delle quali tuttavia il nostro Paese è escluso.

«Ma se è vero — conclude su questo punto Palermo — che l'Italia non è indispensabile alla strategia degli «occidentali», essa può essere utile per le basi che può fornire. Il giornale degli agrari pugliesi già accenna ad una richiesta che sarebbe stata avanzata dalle forze armate americane al generale Marras per la tenuta in efficienza e la consegna del grande aerodromo di Foggia.

ZOLI: Questo lo dice un giornale.

ROLFI: Giusto. L'aeroporto di Foggia non è mai stato restituito all'Italia. Venga a Foggia se vuole convincersene.

CINGOLANI: E' stato consegnato all'autorità italiana!

ROLFI: E' falso.

PALERMO prosegue ricordando come lo stesso giornalista americano Walter Lippman prospetti per gli stati europei la necessità di restare neutrali in caso di conflitto «per non essere occupati dall'Esercito Rosso e bombardati dall'aviazione americana».

Per giustificare il Patto Atlantico prosegue Palermo, voi parlate dell'aggressività sovietica ma non siete in grado di provare le vostre affermazioni. Gli americani invece non fanno mistero delle loro intenzioni. Palermo cita un autorevole articolo da cui risulta che gli equipaggi americani sono in stato d'allarme e pronti a partire giorno e notte. L'articolista afferma che 90 B-29 si trovano già in Europa, e che i loro equipaggi vengono addestrati a raggiungere obiettivi lontani 8.000 Km.

«Ma — prosegue l'oratore — di fronte a un simile linguaggio che non ha nulla da invidiare, per tracotanza e brutalità, a Hitler e a Gcebbels, vi siete mai chiesti, quali siano, ai fini delle risoluzione di un conflitto, gl effetti della vostra cara bomba atomica?

Ecco che cosa dice sulla bomba atomica un tecnico inglese non comunista nè filocomunista, il Blackett. Egli afferma che l'opinione che la bomba atomica possa essere la risolutrice fulminea di un futuro conflitto è condiviso solo da alcuni alti comandanti militari esaltati e da molti dilettanti. «E' molto più facile distruggere la struttura fisica di una città che la sua struttura economica». La produzione tedesca, che nel 1940 era pari a 100, dopo i primi bombardamenti, nel 1942, venne intensificata e portata a 146. Nel 1943, quando sulla Germania si riversarono i primi bombardamenti pesanti, fu portato a 229; nel 1944, sotto i bombardamenti alleati massicci, raggiunse la quota di 285.

AL CONGRESSO MONDIALE dei Partigiani della Pace

L'appello per il Congresso Mondiale della Pace lanciato dal Comitato d'iniziativa degli intellettuali della Pace e dalla Federazione Democratica Internazionale delle Donne ha già raccolto 250 milioni di adesioni. Ecco le ultime pervenute nella giornata di ieri:

DALL'ITALIA

Sindacato provinciale pensionati (C.G.I.L.) Lazio; Federazione italiana Lavoratori edili e affini; Associazione Perseguitati Politici Antifascisti Fed. Bari; Associazione Internazionale della Pace; Comitato provinciale del Lazio dell'A.N.P.I.; Lega Italiana Diritti dell'Uomo - Sez. Firenze; Club Internazionale dei Giovani Intellettuali di Palermo.

Tra le personalità: i sindaci di Pesaro, La Spezia, Forlì Livorno, Reggio Emilia, Pisa, Ferrara, Rovigo, Grosseto, Piacenza.

Giorgio Fenoaltea, sen. Ottavio Pastore, prof. Mario Giuliano dell'Università di Modena, maestro Carlo Zecchi dell'Accademia di S. Cecilia.

DALL'ESTERO

L'organizzazione internazionale dei giornalisti (che rappresenta i giornalisti di 23 paesi).

ROMANIA: Comitato Centrale della Federazione Nazionale ex-prigionieri politici antifascisti.

UNGHERIA: Presidium dei Sindacati Ungheresi a nome di 1.600.000 lavoratori; Unione degli scrittori ungheresi; Comitato nazionale degli scultori ungheresi.

BELGIO: Unione sindacale dei minatori belgi.

ALBANIA: Unione sindacale albanese; Unione nazionale della gioventù; Associazione dei mutilati di guerra.

GERMANIA: Il Consiglio popolare tedesco ha lanciato tutte le forze democratiche della Germania a schierarsi nel fronte della pace a fianco di tutti i popoli del mondo.

FRANCIA: Sindacato francese dei lavoratori agricoli.

Togliatti smentisce Pacciardi

La vera cifra degli iscritti al P.C.I. e le fantasiose «rivelazioni» del Ministro

Interrogato dai giornalisti in merito alle recenti dichiarazioni di Pacciardi al «New York Times», il compagno Togliatti ha risposto:

— *Non comprendo perchè il ministro Pacciardi si è così disturbato per diffondere all'estero in forma così poco originale le sue opinioni relative al Partito comunista italiano, alla sua attività, al numero dei suoi iscritti, ai suoi successi o insuccessi. Forse ha cercato, in questo modo, di presentarsi al pubblico americano come una persona molto importante nel quadro politico governativo e anticomunista italiano. In realtà noi non abbiamo mai dato a quest'uomo troppo peso. Oggi egli è, nel governo reazionario democristiano, una specie di insetto sull'abito, che sarà cacciato via con un gesto non appena vorrà il padrone, e nessuno ci farà caso.*

«La sola cosa che forse interessa precisare sono le cifre degli iscritti al nostro partito. Ecco in proposito i dati che mi sono stati forniti dalla sezione amministrativa del nostro partito, che è diretta dal senatore Egisto Cappellini.

La cifra di due milioni e 200 mila iscritti venne raggiunta l'anno scorso (1948) nel terzo trimestre (luglio-settembre).

Quest'anno (1949) sono sinora a nostra disposizione le cifre delle tessere distribuite sino al 28 febbraio. Entro questa data erano state distribuite e regolarmente pagate alla vostra amministrazione 1.896.000 tessere.

Questo ci lice che, con tutta probabilità, la cifra di due milioni e duecento mila iscritti verrà raggiunta entro la prima metà dell'anno, e cioè con un notevole anticipo sull'anno scorso. Alcune province, tra cui Livorno, Savona, Ravenna, L'Aquila, ecc. già oggi hanno superato gli iscritti dell'anno passato. In parte ciò è avvenuto per l'affluenza delle nostre file di ex iscritti al partito di Pacciardi.

«Non capisco chi abbia potuto fornire all'on. Pacciardi le cifre sbagliate che egli ha citate. Probabilmente si tratta dei rapporti che l'Arma dei carabinieri e la polizia sono periodicamente incaricate di redigere circa le forze dei singoli partiti. Posseggo anch'io parecchi di questi rapporti, e li ricevo in particolare quando ero ministro. Avevo già avuto occasione allora di osservare che essi non sono mai esatti, forse perchè messi assieme attraverso informatori pagati, spesso ex-agenti dell'Ovra, gente interessata a dare cifre che accontentino chi li paga. Le sole cifre esatte sono, lo ripeto, quelle della nostra Sezione amministrativa. Su di esse è fondata la maggior parte della nostra attività, perchè dal numero degli iscritti, come tutti capiscono, dipende il volume delle nostre spese. Guai se questa sezione ci desse delle cifre false!

«Tutte le altre considerazioni del Pacciardi non escono dai limiti della più scadente pubblicistica anticomunista. Da un ministro che si dà tante arie mi aspettavo però che riuscisse a inventare qualcosa di nuovo. Nemmeno a questo è riuscito il nostro Ministro della guerra!»

Alessandro Vassilievsky, il nuovo Ministro delle Forze Armate dell'URSS, Eroe dell'Unione Sovietica, è stato, come capo di S. M., tra i maggiori protagonisti della grande offensiva che ricacciò i tedeschi fuori del territorio dell'URSS. E' insignito degli Ordini della Vittoria, di Lenin e di Suvorov

Auguri a Togliatti

Il compagno Togliatti compie oggi 56 anni. A lui vada l'augurio di tutti i compagni, di tutti i democratici italiani

UN'IMPORTANTE DICHIARAZIONE DELL'AGENZIA UFFICIALE CINESE

La Cina libera a fianco dell'URSS nel fronte mondiale per la pace

Adesione al Congresso di Parigi - Mao Tse Tung a Pechino - L'Armata popolare all'attacco di Anking - L'ammutinamento di reparti nazionalisti a Nanchino

HONGKONG, 25 (Telepress). — La Radio della Cina liberata ha diffuso una importante dichiarazione diramata dalla «New China News Agency», agenzia ufficiale di informazioni della Cina liberata.

I guerrafondai imperialisti dichiara l'Agenzia — sono deboli internamente benchè sembrino forti esteriormente. Tre sono le cause di questa loro debolezza: 1) che i popoli di tutti i paesi del mondo sono contrari alla guerra; 2) che i popoli di diversi paesi non solo desiderano la pace, ma per assicurarne l'avvento si sono organizzati intorno ad un nucleo formato dagli Stati socialisti: dall'URSS, dai vari paesi democratici, dai Partiti comunisti dei paesi del mondo capitalista, dai sindacati rivoluzionari e dalle organizzazioni popolari rivoluzionarie di molti paesi; 3) perchè i guerrafondai sono sempre più isolati.

Dopo aver ricordato le proposte pacifiche formulate da Stalin il 12 gennaio e 2 febbraio, le rivelazioni sulle mire aggressive del Patto Atlantico fatte il 28 gennaio scorso dal Ministro sovietico degli Esteri e la grande mobilitazione delle classi lavoratrici nel campo capitalista provocata dalle successive dichiarazioni di Thorez, di Togliatti e dei capi dei Partiti comunisti di numerosi altri paesi, la «New China News Agency» dichiara. «L'umanità avida di pace è ora decisa a sferrare un colpo micidiale ai piani dei bellicisti. Noi, popolo cinese, risponderemo sicuramente e senza possibilità di equivoci a questo appello».

L'esperienza sofferta dal popolo cinese, continua l'Agenzia, gli ha insegnato a considerare i guerrafondai imperialisti come i suoi più mortali nemici. Il popolo cinese non può quindi fare a meno di considerare i capi di questi bellicisti, gli imperialisti americani, come i suoi più mortali nemici. Esso non può fare a meno di considerare i capi della grande antimperialista [illegible] Stato socialista [illegible] — come i suoi compagni [illegible] fino all'ultimo».

L'Agenzia ricorda indi la lettera che il Padre della Rivoluzione cinese, Sun Yat-sen ha indirizzato all'URSS prima della sua morte, nella quale egli esprimeva la speranza che l'Unione Sovietica e una Cina forte e indipendente procedano insieme, la mano nella mano, per ottenere la vittoria nella lotta per la Libertà di tutte le Nazioni oppresse del mondo».

La «New China News Agency» afferma che «ove elementi avventati dei paesi imperialisti osassero provocare una nuova guerra mondiale, il popolo cinese e tutti i veri discepoli di Sun Yat-Sen immancabilmente saranno fedeli al suo insegnamento».

La lezione più importante che il popolo cinese ha appreso dalla sua lotta, conclude l'Agenzia, è che lo «onnipotente» imperialismo può essere sconfitto, «che tutti gli attacchi militari e tutti i piani politici degli imperialisti possono essere sventati».

Il popolo cinese parteciperà attivamente alla lotta di coloro che si battono contro il pericolo di una nuova guerra. I rappresentanti del popolo cinese alla prossima Conferenza per la Pace a Parigi, «forti delle loro esperienze, esporranno al mondo intero le suddette verità, e cioè che se le forze amanti della pace sapranno unirsi nella lotta e avranno fiducia in sè stesse, l'imperialismo americano sarà sicuramente sconfitto e il pericolo di una nuova guerra preparata dagli imperialisti americani sarà certamente scongiurato».

La Radio Cina Libera ha iniziato oggi le sue trasmissioni da Pechino, nuova capitale della Cina liberata. Il governo e il quartier generale dell'Armata Popolare si sono trasferiti nella seconda città della Cina. Mao Tze Tung, Ciu Teh, Ciu En Lai sono giunti oggi a Pechino.

Sul fronte dello Yangke 20 mila uomini dell'Armata Popolare hanno sferrato un attacco in direzione di Anking, uno degli ultimi capisaldi nazionalisti a nord del Fiume Azzurro.

Si apprende da Nanchino che due reggimenti nazionalisti di stanza nei sobborghi della capitale si sono ribellati al governo del Kuomintang e si sono uniti ai partigiani

3000 INTELLETTUALI RIUNITI A NEW YORK

Isterismo di Wall Street contro la Conferenza della pace

Picchetti di organizzazione filofasciste - Tre ore di interrogatorio a un filosofo inglese - La conferenza stampa prima dell'apertura dei lavori

NEW YORK, 25 — La conferenza scientifica e culturale per la pace mondiale avrà inizio ufficiale all'una a.m. di domani mattina, sabato (ora italiana, equivalente alle 19 di questa sera, ora locale), con un pranzo al Waldorf Astoria. Il discorso inaugurale avrà luogo alle ore 16 di domani (ora italiana, corrispondente alle 10 a.m. locali) nella grande sala da concerti Aeolian Hall. Le discussioni saranno proseguite nel pomeriggio di domani e nella mattinata di domenica al Waldorf.

La conferenza si chiuderà alle 1,30 di lunedì mattina (19,30 locali di domenica) con un grande comizio al Madison Square Garden.

La conferenza è stata preceduta oggi da una conferenza stampa. Nel corso di questa, il capo della delegazione sovietica e segretario generale dell'Associazione degli scrittori sovietici Fadeyev, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha affermato che la Russia vuole il raggiungimento della pace in tutto il mondo e che non si sta armando. Al contrario ha congedato numerose classi anziane e giovani e il suo esercito è sul piede di pace.

Dal canto suo il delegato inglese prof. Olaf Stapledon ha dichiarato che egli non sapeva rendersi conto delle ragioni per le quali il Dipartimento di Stato non ha concesso il permesso di entrata ad altri quattro delegati inglesi.

Intanto all'esterno dell'edificio, assecondando la campagna iniziata dal governo e dai portavoce di Wall Street, quali l'ex candidato presidenziale Dewey che ha dichiarato essere la Conferenza una «iniziativa del fronte comunista», le associazioni nazionalistiche e reazionarie americane, associazioni cattoliche o l'American Legion hanno inscenato dimostrazioni intorno all'edificio e hanno perfino posto dei picchetti davanti all'albergo.

A Filadelfia inoltre è stato negato ed un gruppo di intellettuali l'uso di una sala del Municipio che era stato richiesto per un concerto del compositore sovietico Sciostakovic.

La polizia federale ha usato anche ieri dei suoi metodi franchisti nei riguardi dei delegati stranieri alla conferenza. Il filosofo inglese Olaf Stapledon, l'unico della delegazione britannica, che dopo molte insistenze è riuscito a ottenere il visto dell'ambasciata americana a Londra, appena giunto ieri sera a New York è stato condotto all'Ufficio immigrazione dove è stato interrogato per circa tre ore. All'uscita dall'Ufficio egli ha detto ai giornalisti che i funzionari di servizio gli avevano chiesto «tutto ciò che potesse riguardarmi, finanche il luogo di nascita di mio padre e di mia madre».

Il dott. Rafael Armattoe, un negro proveniente dall'Irlanda del nord, è stato interrogato insieme a sua moglie per oltre due ore. Armattoe che dirige nel Lomeshire il centro di ricerche di antropologia e di biologia delle razze umane, se ne è mostrato molto sorpreso.

Al rifiuto opposto dal Dipartimento di Stato al direttore d'orchestra della radio di Bucarest e al Rettore dell'Università di Cluy in Romania si è aggiunto oggi il divieto di ingresso al Ministro della giustizia del governo provvisorio greco Milziade Porfrogheniis. In un telegramma al Presidente della Conferenza, Porfrogheniis ha rilevato che il rifiuto costituisce una nuova prova che gli ambienti ufficiali degli Stati Uniti temono di apprendere la verità sulla Grecia.

Un membro del Consiglio Nazionale delle Arti, scienze e professioni, che si è assunto il patrocinio della Conferenza, ha dichiarato che tremila persone hanno versato 3 dollari a testa per assistere ai lavori. Si prevede — ha aggiunto — che la Conferenza riuscirà a coprire le spese occorrenti, tenuto conto che vi saranno anche due collette.

Altre 28 condanne a morte nella Grecia di Truman

ATENE, 25 — Il Tribunale Militare della Tessaglia ha condannato a morte 25 comunisti ritenuti colpevoli di aver fornito aiuto ai guerriglieri. Altri 3 comunisti, imputati di appartenenza ad un'organizzazione clandestina, sono stati condannati a morte dal Tribunale militare di Atene.

Oggi il Ministro degli Esteri del governo laburista britannico, Bevin, ha inviato un telegramma augurale al Ministro degli Esteri ellenico, Tsaldaris in occasione del 128 anniversario dell'Indipendenza greca, nel quale, dichiarandosi interprete del popolo inglese, lo assicura della sua «comprensione» e della sua «calda e solida amicizia».

I FUCILIERI USA SBARCATI A CANDRA

Sulla spiaggia i segni delle tanks

Qualche ricordo per il Ministro Pacciardi - Un caporale ha perduto i gradi - Testimoni oculari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AUGUSTA, 25. — Indubbiamente *il Ministro della Difesa Randolfo Pacciardi ha strane idee su cosa sia una partita di foot-ball e cosa sia una operazione di sbarco. E' per giuocare una partita di calcio con una squadra locale che, secondo il nostro Ministro, sarebbe venuto nei giorni scorsi ad Augusta il mezzo da sbarco della Marina da guerra statunitense.*

I giuocatori, come li chiama Pacciardi, sono stati sbarcati a terra da mezzi anfibi che erano a bordo dell'«ALT 601». E per l'incontro di calcio, al locale campo sportivo si è invece preferito un terreno acquitrinoso, pieno di sterpi e di fossi. Così infatti si presenta la zona tra Punta Cugno e andrà dove stamane mi sono recato.

Inoltre, per quello che Pacciardi chiama l'incontro di calcio, sarebbe stata scelta un'ora veramente insolita per eseguire esercitazioni sportive: le 5 del mattino.

Infine l'incontro dovrebbe essersi svolto tra gli americani ed una locale squadra di calcio clandestina. Le squadre di calcio locale, di cui tutti conoscono l'esistenza sono due: quella dell'Arsenale e quella della TOF (Terzo Ordine Francescano). Ho parlato personalmente con i dirigenti delle due squadre ed essi mi hanno assicurato che non c'è stato alcun incontro con gli americani.

Ed allora le ipotesi sono due: o il Ministro Pacciardi non è bene informato di quello che avviene in zone militari importanti come il porto di Augusta o il Ministro non vuole informare l'opinione pubblica italiana di quello che avviene in queste zone. E' forse superfluo dire che la prima ipotesi è completamente scartata da chiunque metta piede ad Augusta anche solo per cinque minuti.

Che il mezzo da sbarco statunitense «ALT 601» sia stato nel porto di Augusta da giovedì a lunedì, questo lo sanno tutti. E tutti sanno che il mezzo non è mai rimasto ancorato allo stesso punto. Ora si muoveva verso il semaforo, ora verso Terra Vecchia.

In città alla esercitazione di sbarco si dànno varie versioni, ma nessuno mette in dubbio che l'esercitazione ci sia stata. E poichè ad Augusta (come dirò in altro articolo) hanno molta familiarità con tutto quanto riguarda la marina da guerra americana e gli americani che qui spadroneggiano da tempo, i dubbi sull'esattezza della notizia sono fugati con argomenti addirittura tecnici e militari. Altro che football!

— Perchè a bordo del mezzo sono venuti invece che pochi uomini di equipaggio circa 200 fucilieri di marina, quelli che la sera in franchigia sono venuti in paese con la tenuta blu ed il berretto rigido con la visiera?

— Perchè tanti fucilieri di marina a bordo se il mezzo da sbarco fosse stato ad Augusta solo per transito?

— Perchè carri armati e mezzi anfibi a bordo?

* * *

Stamane, come dicevo, mi sono recato nella zona tra Candra e Punta Cugno. Mi sono recato sul posto dove è avvenuta l'esercitazione, per poter parlare con i contadini del luogo. E' una zona desolata e quasi deserta, dove si trovano pochi casolari a grande distanza.

Pacciardi nella sua smentita ha precisato che nessuna esercitazione si è svolta nel porto, verso la città. E questo è vero. In città, davanti agli occhi della popolazione, non si è svolto niente.

E' stato scelto un punto poco abitato, fuori mano, particolarmente adatto per simili esercitazioni.

L'esercitazione dovette durare varie ore: dalle 5 del mattino fino a mezzogiorno circa. Alla esercitazione hanno assistito vari contadini del luogo: un vecchio mandriano, un ragazzo che porta le mucche al pascolo e gli scaricatori della carovana del porto che restarono in quei pressi per vario tempo a bordo di una bettolina.

* * *

Va bene, potrà dire Pacciardi, i fucilieri americani sono scesi a Punta Cugno alle 5 del mattino per fare una passeggiata e respirare un po' di aria fresca.

Si è trattato però di una passeggiata corazzata. Tant'è vero che ancora stamane, malgrado la pioggia dei giorni scorsi, in certi punti erano visibili le orme lasciate dai cingoli dei carri armati. Un po' dovunque poi ci sono tuttora larghe chiazze di nafta. Tutt'intorno ho poi trovato disseminate bustine di Kamel e di Lucky Strike; una ventina di involucri di cartone con la scritta «Chestnut farm» vitamina D; Milk; un'altra diecina di involucri simili portavano la scritta «Coble milk». Inoltre ho trovato presso una palma ed a poca distanza da una chiazza di nafta, una scatola di cartone con la scritta «General electric» ed altri dati sul cartone. Evidentemente la scatola doveva contenere qualche congegno di ricambio per i motori dei carri armati. Comunque li conservo a disposizione del Ministro Pacciardi.

Ed a disposizione del Ministro ho anche qualche altra cosa che gli potrà servire per arricchire le sue cognizioni sul foot ball e sulle esercitazioni militari di sbarco: una spallina ed i gradi di caporal maggiore di fuciele di marina USA. Anche questa trovata nella zona di Punta Cugno.

RICCARDO LONGONE

Il dito nell'occhio

Una inchiesta

Il Tempo dice che in Svezia «ogni settimana muoiono fior di giovani aviatori nei campi di addestramento per aereoplani a reazione». Ha chiesto il Tempo alle madri di quei giovani aviatori che cosa ne pensano del Patto Atlantico?

Dentifricio

«Giuseppe Ricci, marinaio della torpediniera "Animoso" ha conosciuto due commissarie sovietiche in missione politica ad Odessa. Le due donne non avevano mai visto un dentifricio e scorgendo una bottiglietta di profumo hanno gridato di meraviglia» *Dal Tempo.*

Chi ha scritto questa farolettа è, innanzitutto, un idiota. In secondo luogo egli è evidentemente convinto che il popolo italiano e non quello sovietico sia un popolo di troglodìti con gli orecchini al naso e la sveglia al collo, un'accolta di gente che non ha mai visto un dentifricio e che crede a quello che scrive il Tempo.

Piuttosto, se il giocondo mentitore conosce l'uso del dentifricio, si lavi la bocca spesso. Per lo meno ogni volta che dice menzogne così fetide.

* * *

A parte questo, prima di aprirla, la bocca, ci pensino qualche secondo e si informino. Ieri, per esempio, hanno scritto che l'equipaggio della nave erano di «sessantacinque marittimi». Fatto veramente singolare dato che quando erano partiti i marittimi erano centotrenta. Dove sono rimasti gli altri sessantacinque?

Il fesso del giorno

«I socialisti greci si sono schierati sul pronte della democrazia, rafforzando notevolmente le forze della resistenza nazionale» *Santi Savarino.*

ASMODEO